LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N 166. LUNEDI 16 Giugno 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1 68.

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 – Per l'estero aggiungere le spese postali. Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede. Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Dai nostri monti e dal nostro mare.

Da Lignano.

L'apertura della stagione bagni.

14. – Domani s'inizierà anche quest'anno la stagione dei bagni, che, per il buon volere e l'attività di questi albergatori, per la deliziosa e dolce spiaggia, si merita tutto l'appoggio dei provinciali.

Falegnami, fabbri e pittori da più giorni stanno ultimando i lavori di abellimento. E le villine private, gaie e civettuole, danno aspetto più lieto alla spiaggia dove sorgono gli eleganti e maestosi alberghi. Il «Friuli» che si eleva sul mare che or dolce lo lambe, ora irato contro lui si frange, è gli ospitato da tedeschi, e tedeschi pure si trovano al Marin e Piani e all'«Albergo Bagni» del sig. Antonio Trevisan.

C'è poi l'Albergo Faddi; del sig. Faddi, un friulano della Carnia, operoso muratore che, mercè la sua attività, è riuscito a formarsi una sostanza.

L'«Italia» del sig. Santacroce, la «Vittoria» il «Centrale», la «Stella» la «Punta».

Vi sono alberghi signorili e di minor lusso dove si sta bene e non si spende molto.

Per domenica tutti gli alberghi saranno pronti a ricevere i numerosi ospiti che si attendono.

La vasta e bellissima terazza gestita dal sig. Calderara e della sua signora, è all'ordine; e quanti vorranno deliziarsi della vista e della brezzolina del mare, non avranno che a fare una capatina fino ad essa.

Senza poi contare i numerosi *bar* e le vendite di dolci; c'è il bar «Rodi» il Bar «Puntingam» il Bar «Moretti» una vendita per i prodotti della casa Fongaro...

Insomma i gitanti e i bagnanti, troveranno a Lignano da appagare tutti i desideri.

Farà servizio il vaporino della Società Lagunare di Venezia il quale speriamo che riesca troppo piccoli per i numerosi che si attendono. Dal pontile sbarco il tram porterà i gitanti allo stabilimento e all'albergo bagni.

Gli albergatori quest'anno mercè una buona e regolare intesa tra di loro, sono riusciti a togliere gli abusi che si ebbero a lamentare gli anni corsi, istituendo un servizio di automobili del sig. Ciocchiatti, a tariffa bassa ed unica. Con ciò crediamo sarà tolto ogni inconveniente.

– –

Com'è delizioso questo mare, placido placido, e com'è buona questa sabbia infocata! Bisogna vederli questi tedeschi, come vogliono godersi e l'acqua e il sole! sono color di rame!

A questi si aggiungeranno altri tedeschi ed altri ancora, che hanno già cominciato a preferire questa stazione balneare a quella di Grado e di Venezia.

Bisognerebbe che i friulani si movessero un po' ed affrettasero con il loro concorso l'avvenire della loro unica, ma insuperabile spiaggia.

Lignano ha uno spendido avvenire! — ed il suo avvenire è in mano nostra, comprovinciali. Affrettiamolo!

Da Chiusaforte

Chiusaforte 14 giugno.

Chiusaforte sta, mollemente distesa colle sue case bianchi in lunga fila indiana, nella valle che, a forma d'anfiteatro, l'Alpi Carniche e le Giulie pare voglian chiudere — quasi vigili custodi di questo paese gentile, che sa le gesta di due tra i più grandi uomini d'arme: Cesare e Napoleone.

Il sole occhieggia tra le profumate ombre dei boschi, le caseatelle chiacchierine, avvolte in veli iridescenti, saltellano per le pulite, ripide roccie e danno vita agli uniti ruscelli che sussurrano tra il verde del muschio, trapunto di ciclamini rossi.

In alto, là dove non alligna nè abete nè pino, là dove nelle forre oscure e profonde la neve resta eterna, eterna radice del ghiacciaio Canino, che argenteo s'erge e gigante incontro al sole, sboccia timida e bella, stellata e vellutata la rosa dell'Alpi, l'Edelweis.

Nei monti, da fianco a fianco, da balza a balza si rispondono i compani delle vaccine al pascolo, nell'aria son note vicine e lontane, acute come strida, tenace come soffii, in fondo nella valle, l'acqua del Fella serpeggia verdastra e azzurrina, tra il bianco dell'alveo asciutto, e lenta e nera si snoda ai piedi del monte la lunga teoria stridente e cigolante delle carrozze d'un treno, che sale sbuffando e ansimando.

E il treno s'arresta, e la stazione che l'attivo Capo, sig. Bori Michelangiolo ha adornata con gentil senso d'arte, d'aiuole e di vasi fioriti, s'affolla di gente allegra e vivace che scende con valigie e bauli.

Sono tutti i villeggianti degli anni passati, sono ospiti nuovi, che nella temprata aria chiusafortina vengono a trovare refrigerio e ristoro. Sono giovani e vecchi che Chiusaforte accoglie con festosa ospitalità ed ai quali offre tutto ciò che la moderna *civiltà* concede alla vita umana.

Splendidi alberghi, passeggiate deliziose, gite poetiche, ascensioni emozionanti e bagni e giuochi e divertimenti.

E le signorine gentili potranno addimostrare la loro valentia al law tennys, e gli agili gentili robusti giovanotti potranno misurarsi al nuoto ed alla corsa e le anime desiderose di pace potranno riposare e sognare all'ombra dei chioschi profumati da gelsolmini e da rose.

Da Arta

A proposito dell'acqua pudia.

In un articolo apparso nella *Patria* del 10 si deplora che la «Fonte Pudia» tanto importante per la sua fama secolare sia in grande decadenza e tutto (a quanto asserisce l'autore del citato articolo) in causa della gretta cupidigia di sfruttatori spesso incoscienti, essi fanno i più sperticati elogi all'amministrazione comunale di Arta perchè ha finalmente aperti gli occhi, ha conosciuto la causa di tanto danno nel sistema di appaltamento sin qui seguito e intende perciò porvi rimedio.

A tal uopo, la medesima si propone favorire e incoraggiare il nascere di una società avente in mira di assumere la gestione della Fonte per un lungo periodo e di elevarla alla altezza che le compete con provvedimenti e lavori suggeriti dalle moderne esigenze balneari. Ben venga, questa società, e possa il suo pronramma corrispondere alle speranze in essa riposte.

Intanto nell'attesa del nuovo trattamento, il Comune ha affidato per un anno la gestione della fonte al signor Grassi Luigi, negoziante provetto e intelligente di qui. E secondo l'articolista, con la gestione Grassi comincierà un'era di progresso e di rigoglio per il luogo di salute e cesserà la posizione indecorosa incivile del passato. Non importa se il Comune sacrifichi qualche continaio di lire (il canone antecedente era di L. 1350; il canone da pagarsi dal Grassi, di sole L. 650), purchè cominci un trattamento civile, e cessi lo sfruttamento di gretti speculatori.

Tutti dunque gli appaltatori del passato, sempre secondo l'articolista, non hanno pensato che a riempire le loro tasche e punto al decoro del luogo; solo il Grassi sarà il modello degli appaltatori, e non avrà altro scopo che il rifiorire della stessa, non penserà punto ai propri interessi.

Il Consiglio Comunale, quindi, divinando le intenzioni del restauratore della Fonte, ha voluto dimostrargli la sua gratitudine col ribassare il canone a meno della metà.

E va benissimo. Ci si permetta però di osservare che se, come giova sperare, il prossimo esercizio sarà informato al bene di questo cespite di questo comune, anche per il passato vi furono amministratori che nulla lasciarono a desiderare in questa azienda. E' quindi una grave ingiustizia allibbiare anche a questi la taccia che alcuni si hanno meritato.

Fra i passati appaltatori che non solo il proprio interesse ma anche quello della Fonte Pudia, ebbero di mira, va ricordato il sig. Pittini Osualdo; e prova ne sia il fatto che il Comune di Arta, dopo avergli affidata la gestione per due periodi successivi di un anno ciascuno, gliela affidò per un triennio. Tanto volli rilevare, perchè sia dato a ognuno quel che si merita.

Per l'Università di Padova

Espigi ci scrive da Roma 14:

In questo scorcio di sezione di lavori parlamentari fra le moltissime leggi approvate in questi ultimi giorni vi è quella che riguarda l'approvazione delle convenzioni stipulate con gli enti locali addì 23 aprile, 3,15 e 21 maggio 1913 per il mantenimento di alcuni istituti e per l'assetto edilizio dell'università di Padova, alla di cui spesa complessiva per proseguire la sistemazione edilizia di detta Università, calcolata preventivamente nella somma di L. 2,886,000.

Concorrono a questa spesa, oltre il Governo per una somma di un milione e mezzo, il Comune, la Provincia e la Cassa di Risparmio di Padova; il Comune e la provincia di Belluno; il Comune e la provincia di Rovigo; il Comune e la Provincia di Treviso; il *Comune di Udine* per la somma di L. 6000 divise in dieci annualità di L. 600 ognuna da pagarsi nel decennio 1914-1923; la *Provincia di Udine* per la somma di L. 20000, divise in dieci annualità di L. 2000 ognuna da pagarsi nel decennio 1913 1922; il Comune, la Provincia e la Cassa di Risparmio di Venezia; il R. Istituto Veneto di scienze; il Comune, la Provincia e la Cassa di Risparmio di Verona; il Comune e la Provincia di Vicenza.

Inoltre il Comune di Padova si obbliga di eseguire direttamente la sistemazione stradale delle zone dove sorgeranno gli edifici universitari.

Cronaca Provinciale

Gonfiatura dei formaggi.

Fra i numerosi guai che affliggono i formaggi nella stagione calda, il più dannoso è il gonfiare.

Questo malanno si riscontra spessissimo nelle latterie dove manca quell'insieme di fattori che sono indispensabili a prevenire o correggere queste fallanze. Il gonfiore è propria nei formaggi a pasta cotta, Montasio, Giana, Enmenthal, Sbrinz, ecc.

Il formaggio affetto da tale malattia si mostra più o meno convesso sulle faccie; battuto col martelletto, dà un suono cavernoso; messo in salamoia, galleggia o sta appena sommerso.

Quando la malattia è molto grave, nell'interno della forma si riscontrano una grande quantità di vani più o meno grandi, ora tondeggianti, ora allungati o di forma irregolare non facilmente definibile. Questi vani chiamansi occhi se sono piccoli, bolle o vescicotti se sono grandi. Quando sono molto pronunciati e numerosi, di solito comunicano fra loro e rendono la struttura della pasta analoga a quella di una spugna. Quando la malattia ha raggiunto il massimo grado di sviluppo, le forme diventano sferoidali e dai casari vengono comunemente chiamate *palloni*; a questo punto spessissimo succede la rottura del formaggio, cioè si spacca in più direzioni. I formaggi gonfiati perdano parte del loro peso, acquistano un sapore amaro, restano insipidi o presentano altri sapori disgustosi.

Molte volte la causa di questi danni, è dovuta all'acido gas *carbonico* sviluppato da fermentazioni del lattosio, promossa da microbi chiamati *Bacilleis lactis aerogenes* e da una varietà del *Bacilles coli* il quale abbonda nelle feci delle vacche affette da disturbi gastro-enterici. Oltre che dalle suddette cause, il gonfiore nel formaggio pirò, molto facilmente essere provocato dal presame guasto o impuro, dal latte mescolato al colostro, dal latte impuro, dalla lavorazione irrazionale, dai foraggi guasti e fermentati, dall'insufficiente spurgo e cottura della cagliata, dai magazzini di salatura e di stagionatura troppo caldi ecc.

Il gonfiore è favorito molto dalla temperatura degli ambienti in cui si conserva il formaggio, e se per giunta la ventilazione fa difetto, il danno sarà maggiore.

Rimedi e cure.

Ben poca cosa si può fare per attenuare i danni grandissimi che apporta questo gonfiore.

Se il produttore di latte fosse intieramente conscio della responsabilità che grava sulla sua coscienza e si attenesse strettamente alle regole dell'igiene ed a quelle che prescrivono tutti gli statuti delle latterie moderne, il compito del casaro verrebbe di molto facilitato e tanti di questi guai sarebbero evitati. Accorgendosi il casaro, che i formaggi tendeno a gonfiare o sospettandolo, disponga i caci in locali freschi e arieggiati, li ponga in senso orrizontale sul pavimento qualora questo sia ben pulito e asciutto, badando bene di voltarli giornalmente e foracchiarli per favorire l'uscita dei gas interni. Un buon mezzo di prevenzione della gonfiatura, è quello d'immergere il formaggio in salamaie concentrate al 20 per cento, oppure cambiando lavorazione, lasciando cioè il latte prima di lavorarlo moderatamente acidificare in seguito a fermentazione spontanea, e innestandogli del siero acido proveniente da una buona lavorazione antecedente.

Lo scrivente ebbe a constatare, in seguito ad esperimenti fatti nella latteria cooperativa di Sequals, il metodo del siero innesto, se adoperato con tutte le cautele dovute, e colla scorta dell'acidimetro di Soxlet, dà risultati soddisfacenti anche nel formaggio Montasio. E' pure buona consuetudine di aumentare la cottura e lo spurgo della cagliata.

Se questi metodi razionali di lavorazione fossero ben conosciuti specialmente dai casari di antico stampo refrattari a tutto ciò che a sapore di moderno e di preciso, la produzione casearia del nostro ridente Friuli sarebbe notevolmente avvantaggiata.

Qualora i suesposti mezzi di repressione non dassero buoni risultati, è sacrosanto dovere del casaro intelligente, di fare le dovute indagini nelle stalle da cui proviene il latte, e colpire severamente quando si tratti di dolo o frodi di causa dei guasti, facendosi nello stesso tempo risarcire intieramente dal socio colpevole i danni sofferti.

Sequals, 14 giugno 1913.

L. di Fant.

TREPPO GRANDE

Morto all'estero. Da Hinsletten (Bavira) viene la triste notizia che vi è morto, dopo soli tre giorni di malattia, l'operaio Giovanni Spizzo fu Pietro detto Birti, a soli 32 anni, della frazione di Carpacco.

Giunta Provinciale Ammistrativa

Seduta del giorno 14 - 6 - 1913.

Affari approvati.

Latisana. Capitolato Medico — Marano. Capitolato ostetrico — Bruguera. Capitolato medico (per l? condot a a cura piena) — Ovaro. Capitolato medico — Pasian di Prato. Mutuo al comune di Campoformido — Bordano. Regolamento impiegati a salariati (d'ufficio) — Latisana. Svincolo cauzione del cessato contratto per la illuminazione elettrica con la ditta Biaggini — Sauris. Modifica a Regolamento tassa esercizio e rivendita — Segnacco. Conco so nella spesa pel Tiro a Segno — Valvasone. Concorso per l'esposizione bovina a Spilimbergo. — Palmanova, Bicicco, Gonars, Bagnaria, S. Maria la Longa. Consorzio veterinario. Convenz. Regolatr. Capitolato — Tarcento, Nimis, Ciseriis, Lusevera, Segnacco, Treppo Grande, Magnano, Consorzio Veterinario Capitolato — Udine. Sussidio alla Soc. di Ginnastica Forti e Liberi, salvo ratifica Consigliare — Bagnaria. Acquisto terreno per le scuole di Privano e Campolonghetto, per quanto riguarda la spesa di acquisto.

Treppo Carnico. Istanza Delli Zotti pe. acquisto fondo Comunale. — Rodda. Sussidio alla Associazione Zootecnica. — Rodda. Regolamento impiegati e salariati. — Budoia. Tassa esercizio e Rivendata. Modifica alla tariffa — Rodda. Gratificazione al portalettere — Azzano x. Dazio sulla birra; Nuova tariffa — Udine. Buona uscita di L. 300 al sig. Poderni della banda Banda Cittadina — Torreano. Società Cementi del Friuli. Funicolare aerea — Remanzacco. Affranco livelli Sinicco — Spilimbergo. Affranco livello Cominotto — Spilimbergo. Affranco livello Durigon — Forni Avoltri. Mutuo cambiario di lire 30.000 per un anno — Tolmezzo. Ampliamento del Cimitero per la frazione di Caneva e Casanova. Mutuo lire 7 mila. — Claut. Concessione piante di abete — Azzano X. Spesa per conferimento medaglie ricordo ai reduci della Libia. Comuni Vari. Contributi per l'assetto giuridico delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura della provincia. — Moruzzo. Tariffa per lr tassa famiglia (d'ufficio).

Rinvii.

Villa Santina. Mutuo provvisorio. Proroga — Resiutta. Tassa famiglia. Reclamo Zuzzi Vittorio. — Forni di Sopra. Deposito alla Banca Carnica del fondo Cassa esuberante ai bisogni ordinari — Pontebba. Mutuo a Faleschini Quintino.

Decisioni varie.

Cercivento, Meretto di Tomba, Verzegnis, Cavazzo Carnico, S. Daniele, Osoppo, preventivo 1913. Autorizza la sovraimposta. — Aviano. Esattori. sostituz. Cauzione esattoriale, esprime parere favorevole. — Lestizza. Obbligatorietà del servizio veterinario id. — Meretto di Tomba, Remanzacco, Pasian Schiavonesco, id. id. — Ligosullo. Acquisto fondo per costruz. Acquedotto id. — Ciseriis. Doman. medico condotto per aumento stipendio, respinge. — Palmanova. Tassa famiglia. Ric. Zon nob. Giovanni id.

Udine. Tassa esercizio. Ricorso Barbin Luigi — Artegna. Tassa Eserc. Ricorso ditta G. B. Micossi — Ampezzo. Consorzio veterinario. Apertura Concorso. Manda alla Prefettura a provvedere per l'apertura del concorso a metà di apposito incaricato — Sacile. Caneva — Brugnera — Consorzio Veterinario. Convenzione. Approva la convenzione riservati i provvedimenti per la costituzione del Consorzio.

PRECENICCO

Sotto i cipressi 15. — Iersera seguirono i funerali della compianta insegnante femminile di queste Scuole Comunali, Ida Marchetti, rapita nel fiore della vita, a ventisei anni da morte crudele.

Intervennero ai funerali: la scolaresca guidata dalla dolorante maestra Tomasseti; il sindaco; cav. De Lorenzo i consiglieri Pennato e Domeneghini i maetri Ive Mauro; le maestre di Palazzolo e di Rivarotta accompagnava il corteo la banda locale ed un gran numero di popolo. I cordoni li reggevano le signorine Cestantini Chinaglia e Fracasso. Al camposanto dissero commoventi parole il maestro Mauro ed il maestro Ive nonchè il signor Costantini. Molte le corone.

Ai desolati congiunti le nostre Condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa del patrono avutasi ieri riuscì ottimamente. Le corse tradizionali delle somarelle con fantino e dei fanciulli, richiamò nella piazza maggiore molto pubblico; il ballo fu animato; la musica di Cordovado svolse un programma attraentissimo sotto la direzione dell'infaticabile maestro sig. De Vittor G. Batta, ed il pirotecnico sig. Davide Osvaldo di Venezia, presentò fuochi artificiali molto indovinati. In teatro vi furono rappresentazioni cinematografiche, e le osterie ed altri esercizi dato il bel tempo fecero ottimi affari.

PASIANO DI PORDENONE

= **Infortuni.** — Spadotto Luigi fu Giacomo d'anni 43, riportava contusione di II.o grado alla regione anteriore del torace destro, guaribile salvo complic. in giorni 10.

Colledan Guerrino di Giovanni di anni 14 riportava una contusione al piede sinistro guaribile salvo complicazioni in giorni 10.

Biasotto Giovanni di Domenico di anni 25 riportava una contusione diffusa alla regione anteriore dell'avambraccio destro guaribile salvo complicazioni in giorni otto da oggi.

Tutti tre si ferirono sul lavoro cui sono adibiti nelle Fornaci di Pasiano.

Bozzoli. — Pare che il commercio bozzoli in questo comune la cui produzione è tenuta dai negozianti del genere per una delle migliori dei dintorni, perchè di molto rendimento in bacinella, tende al rialzo; difatti alcune partite sebben piccole già consegnate furono pagate a prezzi superiori alle medie attuali. Speriamo dunque bene per coloro che hanno ancora da concludere.

PORDENONE

L'igiene e l'ufficio postale. — Tutti ne parlano, ma nessuno provvede. Dal pavimento, dai muri del nostro ufficio postale si sprigionano dei gas, delle esalazioni che nel pomeriggio diventano insopportabili. Gli impiegati si lamentano giustamentamente e dei reclami ne furono fatti, ma in gran copia tanto al Sindaco, che alla Giunta ed all'ufficiale sanitario. Il direttore della Posta il sig. Procenzano Paolo ha dovuto sloggiare dal suo gabinetto di direzione e collocare le sue tende nell'ufficio Casse poichè era impossibile resistere nell'ambiente causa tali esalazioni. Se ciò non bastasse, a livello delle finestre, verso la fabbrica Galvani, vi è una terrazza di proprietà della Banca Pordenone, che da anni è divenuta ricettacolo di tutti i rifiuti dei piani superiori: sono materie in putrefazione e decomposizione che ammorbano l'aria già irrespirabile dei nostri uffici postali. Più volte venne chiesta la chiave alla Banca perchè *a cura della posta* si possa fare la necessaria rimozione dalla terrazza di tali materie, ma la risposta è stata negativa. Ora perchè l'*Ufficio d'igiene* non provvede?

Francamente il sig. Procenzano da qualche mese a questa parte tanto ha fatto ed insistito presso il Ministero che ottenne delle importanti migliorie quali: il trasporto dell'Ufficio postale nel piano superiore, il Gasellario americano che verrà collocato in questi giorni, l'aumento del personale nella sala delle poste e del telegrafo, la divisione dei servizi in *arrivi* e *partenze*, l'istituzione di uno sportello speciale per i procaccia, le cassette meccaniche di svecotatura sistema Venditti che a giorni verranno collocate, ecc. ed è veramente rincrescioso dover rilevare che solo il nostro Municipio non voglia decidersi, *per il decoro e la decenza* a togliere subito quelle infiltrazioni mefitiche, a riparare, a pulire, ad imbiancare le pareti, ed a ripassare pavimenti e serrande.

Non giova in questo caso portare la scusa che presto si avrà il nuovo palazzo delle Poste perchè il progetto deve essere ancora approvato e prima di due anni non sarà certamente compiuto.

Ci sembra che valga la pena spendere qualche centinaio di lire per avere subito degli uffici se non eleganti e comodi almeno passabili e sopratutto non antigienici come attualmente si lamentano.

Concerto. — La banda dei Lancieri Novara di passaggio per la nostra città per recarsi a Spilimbergo darà in piazza un concerto musicale.

Sui funerali. — Nella lunga relazione sui funerali del Senatore Gustavo Monti telefonatevi ieri dal vostro inviato speciale, è stato omesso il discorso dell'avv. G. Ellero. Il quale parlò della vita forense di Gustavo Monti, diede addio alla salma a nome del consiglio dell'ordine degli avvocati.

Il prof. Nino Tamassia, ringraziò per ultimo i presenti a nome della famiglia.

A questa noi rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

La nuova divisa delle guardie. Oggi il sig. Borelli capo delle guardie municipali ha indossato la nuova divisa. A tutti è sembrato veramente seria ed elegante ed è a sperare che il Municipio si deciderà ad approvarla per tutto il corpo delle guardie.

Cose postali

Riceviamo e pubblichiamo:

All'Ufficio postale e precisamente allo sportello Cassa-risparmi, ove il locale può contenere appena cinque o sei persone, molte volte vi è ressa tale di gente che, un povero diavolo per riscuotere un vaglia deve attendere delle ore aspettando il turno, e ciò molte volte con grave danno.

Ora l'egr. sig. Direttore che con tanto zelo si occupa del servizio non potrebbe disporre che detti vaglia fossero pagati a domicilio, come si usa in tutte le città? Sarebbe tanto di guadagnato pel servizio di quell'*unico* impiegato alla Cassa, e per il pubblico il quale in fin dei conti è quello che paga.

Vogliamo sperare che l'egr. sig. Direttore vorrà accogliere questo giusto reclamo.

(*Segue la firma*)

TOLMEZZO

Se fosse vero!... Ho udito parlare come di cosa certa che, fra i progetti allo studio per essere presentati fra i primi alla discussione vi è quello del congiungimento della ferrovia carnica con le ferrovie del Cadore, proseguendo da Villa Santina e Ampezzo. L'autorità militare non metterebbe alcuna difficoltà, anzi sarebbe favorevole. Se fosse vero!... Quale grande fortuna per la nostra Carnia!

OSOPPO

Per il monumento a Gerolamo Savorgnan.

La patriottica iniziativa d'erigere un monumento al capitano Gerolamo Savorgnan, gloria del nostro Friuli, procede fra le simpatie generali. E' noto che il Comitato aprì un concorso a premi fra gli scultori friulani, e che riesci vincitore lo scultore Mistruzzi, nostro conterraneo, il quale presentò il magnifico bozzetto prescelto dalla giuria composta degli artisti D'Aronco Raimondo, Nono Luigi e De Pauli Luigi. Il Mistruzzi si è messo all'opera con grande amore.

Il Comitato, mentre ci prega d'iniziare la pubblicazione delle liste dei sottoscrittori, fa appello, col nostro mezzo, ai concittadini, sempre pronti ad ogni iniziativa patriottica, e fa assegnamento sul ben noto elevatissimo spirito dei Friulani, e sul culto delle loro più sacre memorie, per ottenere da ognuno il proprio contributo.

Così verso la frontiera, dove tanto intenso palpita il sentimento della patria, sorgerà presto eternata nel bronzo la maschia figura del Capitano, simbolo dell'antico valore Friulano che si rinnova e si perpetua a nostro grande onore, ed a sicura difesa della patria.

1.a Lista di sottoscrizione.

S. E. Caneva generale d'Esercito	L. 100
Senatore conte Antonino di Prampero	100
Conte Grimani sindaco di Venezia	25
Senatore Filippo conte di Brazzà-Savorgnan	200
Conte Detalmo di Brazzà-Savorgnan	200
Senatore Tami	25
On. barone Elio Morpurgo	50
On. avv. Chiaradia	50
On. barone Lionello Hierschell	30
On. Valle	25
Com. Domenico Pecile sindaco di Udine	50
comm. Renier presidente Dep. Prov.	25
Comm. Bonaldo Stringher	50
On. Ancona comm. Ugo	550
Cav. Giacomo di Toma	100
Totale I.a lista	L. 1580.00

PALMANOVA

Consiglio comunale. — Mercoledì 18 corr. alle ore 16 avrà luogo un'adunanza straordinaria di questo consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

(Seduta pubblica). Deliberazioni in II.a lettura. Vertenza col sig. Enrico Barbalarga s. tenente «Saluzzo» circa la scadenza del contratto d'affittanza locali II piano del municipio (deliberazioni relative). Dimissioni del sig. Emilio Fontana da assessore effettivo. Comunicazione e deliberaz. relative. Vertenza con la Società Adr. di Elett. Liquidazione competenze ing. Schiavi. Alienazione titoli di rendita per coprire la spesa d'innalzamento del locale delle Poste e dei Telegrafi. Affittanza locali all'Unione comm. Eserc. e Ind. Palmanova. Domanda fr.lli Cogoi per impianto condutture elettr. in Jalmicco. Provvedimenti per pagamento medicinali 1912 sulla competenza del 913. Voto per il mutamento in circondari di tutti i distretti delle provincie venete e di quella di Mantova (proposta sindaco Conegliano). Approvazione del conto consuntivo 1912.

Tutti articoli che non si poterono discutere nell'ultima laboriosa seduta.

Unione Commercianti. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea Generale straordinaria di questa unione Commercianti, Industriali ecc; per trattare i seguenti oggetti. 1. Programma feste 20 Luglio e conseguenti spese. 2.o Proposta del consiglio per una sovvenzione alla Banda Cittadina.

Ad unanimità venne approvato il programma festeggiamenti, ed a giorni verrà diramato un preavviso.

Venne pure approvata la proposta del consiglio per la sovvenzione alla Banda, riservandosi far presente alla Presidenza della medesima che desiderio di tutti gli intervenuti sarebbe che i concerti possibilmente fossero aumentati.

Un bruto. — 15. Contro certo A. D. di qui fu spiccato mandato di cattura per atti di libidine su minorenni.

Lo sporco individuo appena ebbe sentore che i carabinieri lo ricercavano si è reso uccel di bosco.

PONTEBBA

I soldati austriaci manovrano sulla linea di confine

15. Iermattina al sorger del sole si udirono intronare dall'alto del monte Brinia, sovrastante le linee di confine mitragliatrici austriache.

Col binoccolo si scorgeva e ad occhio nudo si intravedeva sulla sella sinistra del monte posta a faccia a faccia di Pontebba un agitarsi di soldati e ufficiali intenti a esercitazioni militari con equipaggiamento completo, compreso mitragliatrici moderne, eliografi ed altri apparati di telegrafia ottica messi in comunicazione con altra squadra sita sui contrafforti opposti del Rosskoffel.

Anche di notte, poco oltre la linea di confine, l'agitarsi simmetrico di luci bianche e colorate su opposti picchi fa di leggieri intuire che la guarnigione stabile di Leopolds Kirchen (a 2 km. dal confine) e di Lussinitz (a 4 km.) non dorme, ma vigila con una rete continua e inafferrabile di comunicazioni a base di telegrafo ottico.

Le gambe fratturate all'estero. — 15. Stasera col dir tto austriaco giungeva dalla Bosnia, ove trovavasi da quattro mesi a lavorare il barcaiolo Azzola Giulio Muset, di anni 45, con le gambe fratturate da un tronco di albero, che per poco non lo massacrava.

Era stato curato sommariamente con strani metodi, laggiù; ed ora venne trasportato in patria da alcuni suoi compagni di lavoro, nella fiducia che la chirurgia nostra possa renderlo ancora abile al lavoro.

Fu immediatamente condotto in carrozza a casa sua, in frazione Piani, dove era atteso dalla moglie e da otto figli, di cui ancora in tenera età.

Verrà probabilmente condotto all'ospedale di Udine.

Auguri di guarigione

Vigilanza sul ponte nazionale. Il Ministero degli Interni ha provvisto all'istituzione di un posto di guardia vigile continua del ponte pedonale di confine.

TRICESIMO

A proposito di bracconieri. — Io leggo con interessamento degli sforzi continuati che si fanno per combattere — e si vorrebbe sradicare, ma sarà impossibile — la mala pianta dei bracconieri, così infesta alla caccia ed all'agricoltura; ma voglio rivolgere questa domanda: com'è che in pubblici esercizi, anche nei tempi proibiti come sono gli attuali, si può far la cena con «gli uccelletti» — le quaglie, per esempio? Non giungono alle orecchie dell'autorità le notizie di queste infrazioni alla legge, commesse in pubblico? e perchè non pongono allora in contravvenzione gli esercenti che quel prelibato cibo forniscono ai loro avventori?

Un cacciatore autentico
ed ossequiente alle leggi

SACILE

Marbis al Politeama. — Il pubblico accorso ieri sera al Politeama Zancanaro si divertì assai nelle varie trasformazioni in cui si produsse il celebre artista nello svolgimento del programma e ripetutamente lo applaudì. Questa sera, seconda ed ultima rappresentazione con programma mutato. Tanto nel trasformismo che nel ventriloquio, il sig. Marbis rivelò le sue non comuni abilità.

Nelle scuole elementari. — Nei giorni 25 e 26 corr. avranno luogo gli esami scritti di promozione, compimento e licenza nelle scuole urbane.

Nel giorno 27 e seguenti si faranno gli esami orali.

TOLMEZZO

Il telefono — 18. Abbiamo rilevato con piacere che la questione telefonica della nostra città sia dallo Stato finalmente risolta e che nella rinnovata concessione sia subentrata la brava Società Alto Veneto, la quale avrà così quasi l'esercizio esclusivo di tutta la provincia. Diciamo quasi e riteniamo che presto lo sia totalmente nella speranza che anche la Società telefoni carnici procuri nel interesse suo e del pubblico di servirsi. Riteniamo quindi che il cav. Lino De Marchi presidente e il suo direttore sig. Tonini vorranno condurre a termine le trattative che da lungo tempo sappiamo iniziate. Così anche la nostra regione potrà avere un servizio telefonico certamente migliore e più sviluppato, ciò che allo stato attuale non è possibile.

A proposito della fermata di Caneva la *Patria* di ieri dice in quella stazione non viene osservato, l'orario di fermata e che due viaggiatori hanno corso serio pericolo discendere dal treno in moto. Da quanto ci risulta possiamo invece dichiarare che il minuto della fermata di Caneva è assolutamento osservato non fosse altro pel servizio di posta che bisogna pure venga eseguito e che la maggior parte delle volte il minuto di fermata diventa anche triplo.

In quanto all'incidente dei due viaggiatori ci risulta in modo sicuro che essi quando giunsero a Caneva durante la breve fermata (servizio di posta) si trovavano allo sportello a guardare e che la donna scese prima che il treno si mettesse in moto, unico viaggiatore che doveva scendere a Caneva perchè lo Straulino Ilario di Sutrio aveva il biglietto per Tolmezzo e doveva quindi scendere in quella stazione.

L'appunto che si fa quindi al personale di usare un po' di *umanità e di gentilizza* è affatto fuori di posto, poichè non essendo stato fatto ancora il controllo (lo Straulino che doveva essere disceso a Tolmezzo era padronissimo di precipitarsi anche dal treno in corsa) non poteva certo pensare che vi fossero persone da scendere ancora.

CODROIPO

Tiri di prova 15 — Sono arrivati ieri circa un centinaio di soldati d'artiglieria da fortezza, i quali si fermeranno qui ancora 4 giorni.

Dai suddetti soldati, martedì 17 corr. dalle ore 9 a mezzodì, veranno iniziati i tiri di prova coi cannoni del forte di S. Martino di Rivolto.

In caso di qualche impedimento, i tiri stessi avranno luogo nel giorno successivo, cioè mercoledì 18 corr.

La zona battuta dal tiro verrà sorvegliata da apposite sentinelle e durante le prove sarà vietato a tutti il transito.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà sparato dal forte un colpo di cannone a salve.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

CIVIDALE

Un militare del Monferrato che annega nel Natisone

La triste notizia si sparse in un baleno, recando ovunque il più vivo dispiacere.

Sembra che il nostro Natisone rinnovi e perpetui i miti antichi, domandando ogni anno all'esercito qualche vittima.

E si ricorda di un soldato che si fracassò la spina dorsale contro i suoi macigni; e di un alpino che annegò in un suo gorgo; e di altri ancora che ebbero spento il loro sorriso dal fiume traditore.

Dal gorgo cosidetto della Pila a circa mezzo chilometro dal Ponte del Diavolo, il Natisone va serpeggiando sul proprio ghiaieto fra due sponde incassate nell'aperta campagna, sempre pittoresche per i loro selvaggi dirupi.

Il gorgo della *Pila*, pur non essendo dei più profondi (solo due metri circa) è uno dei più pericolosi. Il fiume ivi s'incurva ed erodendo il macigno si interna sotto la roccia. La furia dell'acque si è scavata una specie di nicchia nel greto e la corrente urta si frange, si rifrange uscendo come in ebollizione al di là della cupa volta.

Quattro soldati del reggimento Monferrato, gradito ospite di Cividale sino da ieri, verso le tredici, partirono da Rualis ove si trovavano accantonati, e si recarono al fiume. Qualcuno vuole ch'essi andassero per fare un bagno, altri per fare pulizia dei loro effetti di vestiario.

I quattro commilitoni, dalla classe 1892 — Pietro Magro, Gardin, Ferrodin, Refosco — discesero sul letto, e il Magro si svestì restando solo in mutande. Dopo breve tempo, egli si azzardò nell'acqua del gorgo.

I tre rimasero al sole sulla ghiaia scherzando con lui, vedendo che s'internava nell'acqua soltanto sino alla profondità di circa quaranta centimetri.

Ma ad un tratto, come se il terreno gli fosse mancato sotto i piedi, il povero Magro agitò in aria le mani e piombò riverso tuffandosi tutto. I commilitoni, atterriti, lo videro contorcersi come in preda a spasmodiche convulsioni, e si precipitarono in suo soccorso... Ormai era troppo tardi. Colpito da malore, il povero soldato giaceva supino sul greto; di lui si vedeva soltanto la schiena emergere contro il macigno.

I giovanotti, non sapendo nuotare, non poterono prestare all'infelice nessun aiuto. Gridarono al soccorso, tanto per chiamar gente.

Presenti all'indeprecabile trapasso, furono anche due fanciulletti, che, spaventati, ne dettero l'avviso a certo Giuseppe Boscutti di Rualis. Egli coraggiosamente si gettò nel gorgo, afferrò il Magro e lo tirò non senza fatica a riva. Ma era già cadavere! Fu deposto sul ghiaieto; il sole alto baciò quel terreo volto composto nella placidezza della morte.

Vennero i carabinieri, vennero i commilitoni, e gli ufficiali... Primo fra tutti in quel pellegrinaggio di dolore, il colonnello Vercellana, che ama i suoi soldati come propri figli...

Il cadavere su un carro funebre del Municipio fu trasportato a Rualis.

Lo seguivano i soldati e gli ufficiali nonchè una lunga processione di gente accorsa sul luogo. Rendeva gli onori un picchetto del Monferrato.

Il Magro è nativo di Treviso. La notizia luttuosa fu subito comunicata alla di lui famiglia.

Poveri genitori!

La gita dei professori

16. Ieri i professori delle Scuole Medie delle sezioni di Udine, Cividale e S. Pietro al Natisone compirono la gita annuale.

Luogo di convegno quest'anno, Cividale, meta Castel del Monte.

La lieta brigata di oltre trenta gitanti tra cui alcune graziose signore, alle 7 imprese la gita che riuscì oltremodo giuliva.

Alle 9.30 la meta era raggiunta. Fu consumata allegramente una gustosa colazione coronata dagli immancabili brindisi d'occasione che lo spirito di fraterna colleganza in una giornata di serena gioia lungi dalle faticanti cure quotidiane faceva prorompere spontanei e giocondi.

Si recarono tutti a far un visita al nostro Museo. E fu visita interessantissima resa anche più attraente e istruttiva dalla dotta guida del prof. cav. Della Torre, il gentilissimo direttore del Museo.

Dopo, i professori furono fermati, in due carrateristici gruppi sotto il ponte, dall'obbiettivo fotografico.

Ed era venuto infine il tempo di acquetare una seconda volta l'appetito. I gitanti si sedettero a banchetto all'albergo Trieste e vi trascorsero qualche altra ora di gioconda fraterna comunanza facendo, tutti indistintamente, onore all'eccellente pranzo servito.

Nè questa volta pure mancarono i brindisi: primo il prof. Della Villa di Cividale cui rispose il prof. Scoccianti di Udine — e altri seguirono.

Fu in complesso una giornata bellissima sotto tutti gli aspetti.

Parteciparono alla gita da *Udine* professori: Cottarelli, Ortensi, Pierpauli, Rovere, Scoccianti, Pigozzi, Bortolaso, Belliboni, Broglia, Naglia, Fanciullacci, Amati, Bellaini, Giannini, Del Piero, Rettore, Sabena, Novacco, Torresini, Bonomi; signore Paolina Scoccianti, Servadia, Cella, Pigozzi, Bonomi.

Da S. Pietro direttrice delle scuole Normali sig. Garibaldi, prof. Del Monte Del Bianco e Tognolini;

Da Cividale prof. Bizzani, Della Torre Della Villa, Meneghetti.

I detenuti si ribellano — Oggi i detenuti delle nostre carceri causa, a quanto dissero, il cattivo cibo loro somministrato rifiutarono di mangiare e specialmente i detenuti della cella N. 3. minacciarono altri guai se non si fosse proveduto. il custode avvertì le autorità ed il medico carcerario per i provvedimenti del caso.

Il servizio telefonico con Udine va punto bene.

Ci dev'essere qualche guasto che, data l'importanza del servizio, la direzione dei telefoni dovrebbe affrettarsi a far riparare.

«**La fiammata**» datasi iersera al nostro Ristori della compagnia Mariani ebbe grande successo. Molti gli applausi e le chiamate.

Il pubblico non era troppo numeroso — e gli ufficiali del 13 — Monferrato che avevano acquistato 25 poltroncine si astennero dall'intervenire allo spettacolo in lutto per la disgraziata morte del soldato nel Natisone.

Fogo al camin. Nel pomeriggio ci fu un principio d'incendio subito estinto nel camino dalla casa di certo Giovanni Bront in Borgo S. Giovanni.

VENZONE

Bambino che precipita in un burrone e si sfracella contro i massi

16. (*Per telefono*). — Nel pomeriggio di ieri è accaduta una mortale disgrazia che ha vivamente impressionato tutti.

Il bambino Giuseppe Valent d'anni quattro e mezzo di Luigi mentre con alcuni coetani stava giuocando nella località Collesat non si sa come precipitò in un burrone sottostante facendo un salto di circa 25 metri.

Fu raccolto che respirava e gemeva pietosamente con la testa insanguinata, e portato a casa. Lo visitò, accorso prontamente, il medico dott. Stringar, constatò che non c'era più speranza alcuna.

Dopo cinque ore di atroci sofferenze il povero piccino spirava.

MAJANO

Contrabbando. — Alcune guardie di finanza di S. Daniele denunciavano per contrabbando certi Maria Legris e G. B. Sandri.

In una perquisizione operata nella loro casa in Casasola, rinvennero 39 chilogrammi di tabacco da fiuto e da fumo, di estera provvenienza.

Federazione dei Consorzi idraulici del Veneto

La Commissione esecutiva provvisoria della Federazione dei Consorzi di scolo e di bonifica del Veneto e del Mantovano raccoltasi in Padova il 12 corr. nell'ufficio del Consorzio Bacchiglione Fossa Pultana sotto la presidenza del cav. uff. Guglio Drigo e nelle persone dei signori co. cav. Camillo Valle, co. ing. cav. uff. Giustiniano Bullo e ing. cav. Agostino Zanovello, con l'assistenza del segretario Luigi Guzzon,

prese atto del verbale di deliberazione dell'assemblea generale del 31 maggio p. p. sull'approvazione dello statuto federale e sulla firma dell'atto costitutivo;

prese pure atto del nobilissimo telegramma pervenuto al cav. Drigo dal sig. Presidente del Magistrato alle Acque in risposta a quello speditogli dall'Assemblea dei Consorzi nella suddetta adunanza.

Indi deliberò l'invio di una copia dello statuto a tutti i Consorzi con incitamento a chi non l'avesse già fatto, ad aderire, e presto, alla Federazione compiacendosi dell'adesione già accordata da tanti Consorzi la cui complessiva superfice supera i 300 000 ettari.

Deliberò pure di dare incarico al presidente:

1.o) di chiedere a tutti i Consorzi una copia del loro Statuto per precisare la superfice di cadauno.

2.o) di interessare almeno un giornale per ciascuna delle 9 provincie del Veneto e di Mantova alla pubblicazione dei lavori e delle deliberazioni degli organi della Federazione.

3.o) di diramare ai Consorzi apposito questionario per conoscere al più presto le condizioni di ciascheduno rispetto ai progetti per la esecuzione delle opere di bonifica, l'ammontare della spesa, lo stadio di procedura per l'approvazione, etcc. Tuttociò per mettere la Commissione in grado sia di prestarsi efficacemente per la più sollecita emissione dei decreti di concessione dei lavori, sia per allestire senza indugio un memoriale da presentarsi al R.o Governo con proposte concrete per provvedere ai nostri finanziari occorrenti per l'esecuzione delle opere di bonifica.

Quanto prima la commissione si convocherà nuovamente.

Anche l'Austria sconsigliata agli emigranti

Roma 15. — Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che sono da sconsigliarsi gli operai italiani dal recarsi in cerca di lavoro in Austria, poichè perdura colà forte sovrabbondanza di mano d'opera, e molti operai italiani sono costretti a chiedere il rimpatrio alle R. autorità consolari.

Le feste e cerimonie di ieri in Italia

La ferrovia metropolitana di Napoli

A Napoli, presente S. M. il Re, le loro Altezze il duca e la duchessa d'Aosta, si pose la prima pietra della ferrovia metropolitana. Nel centro della Piazza del Plebiscito, sorgeva la tribuna Reale riccamente decorata. Su altre tribune, autorità e invitati. Spettacolo imponentissimo. Parlarono il sindaco marchese Del Carretto e il ministro Sacchi.

Quest'opera, disse il ministro, dimostra la fiducsia, dal popolo italiano in se stesso. E di questa fiduccia, la espressione più calda e più fervente è in Voi Sire, che mostrate di impersonare degnamente il destino storico dell'Italia. Il cardinale Prisco Prisco ha benedetto la lapide che fu poi calata nel pozzo. Dopo la benedizione, il cardinale fu fatto salire sul palco reale. Fu firmata una artistica pergamena: vi apposero i loro nomi il Re, il Duca e la duchessa d'Aosta, il cardinale Prisco, i ministri Nitti e Sacchi.

Onoranze a Quirino Filopanti.

A Budrio, fu inaugurato ieri nel pomeriggio un monumento all'illustre patriota e scienziato prof. Quirino Filopanti, segretario della Repubblica Romana nel 1849. Il monumento sorge nella piazza omonima. Un corteo di 3000 persone con 250 bandiere attraversò la città per recarsi sulla piazza. Il garibaldino Nanni ha consegnato il monumento, opera dello scultore Golfarelli, al Municipio. Lo accettò, ringraziando, il sindaco Lenzi. L'on. Guido Podrecca portò l'adesione della Camera dei deputati e del Sindaco di Roma Nathan. Il discorso commemorativo fu pronunciato dall'on. Innocenzo Cappa.

Festa operaia e dimostrazioni a Luigi Luzzatti

A Padova, si celebrò ieri il cinquantenario della Società di Mutuo Soccorso.

Fu una festa che resterà memorabile nella storia di Padova, la quale ha pure nei secoli tante pagine gloriose. Nel politeama Garibaldi, accolto da straordinaria ovazione l'on. Luzzatti fece il discorso inaugurale del Congresso delle Mutue della regione veneta, che fu bandito in occasione di questo cinquantenario. Il suo discorso fu di frequente interrotto da applausi; e salutato in ultimo da rinnovata ovazione. Dopo la cerimonia inaugurale del Congresso vi furono altre dimostrazioni, banchetto serale ecc.

—

Ad Abano, pure ieri fu inaugurato un busto dell'on. Luigi Luzzatti. Anche qui egli tenne un discorso che fu applauditissimo.

Ai reduci dalla Libia

A Roma, a Napoli, a Milano, ad Ancona, ad Arezzo, a Parma a Piacenza furono ieri in forma solenne consegnate le medaglie al valore assegnate ai reduci dall'Africa.

Milano di nuovo in convulsione

Si può dire che Milano si trovi in uno stato permanente di convulsione: vi è sempre qualche categoria di lavoratori in isciopero; e da qualche giorno assistiamo a ripetuti tentativi di sciopero generale. Ierl'altro e ieri, quei tentativi abortirono. Erano stati provocati dalle condanne inflitte dal Tribunale ed alcuni per offesa alla libertà di lavoro o per resistenza agli ordini delle autorità o per oltraggi. Nelle due giornate, furono praticati parecchi nuovi arresti; e ieri, fra gli altri, furono arrestati il segretario della Camera del lavoro Marchetti e il segretario della Lega tramvieri Ercole.

Questi arresti irritarono vieppiù la massa operaia o almeno coloro che la capeggiano; sicchè per oggi, lunedì, si è deliberato d'intensificare l'azione per un sciopero generale.

Lo sciopero generale a Milano si afferma sul serio

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 16. — Dopo due giorni di sciopero si e no, oggi la situazione si è aggravata assai. Dei «trams» che normalmente sono 800, non corrono che una ventina, scortati da guardie e carabinieri. In molti stabilimenti gli operai non sono entrati in minima parte. Alla Camera del Lavoro iersera si sono riuniti i lavoratori fornai per discutere sullo sciopero generale e dopo una vivacissima discussione la grande maggioranza si proclamò favorevole allo sciopero.

Stamani tutti gli ordini per il servizio sorveglianza presso i forni furono attuati.

Anche i fattorini postali, che sommano a qualche centinaio, avevano deciso di astenersi dal lavoro, e raccolti davanti alla porta centrale, rifiutavano stamani d'entrare: ma minacciati di licenziamento, finirono verso le 10 per desistere dal proposito di sciopero.

La città sembra in istato d'assedio: guardie, carabinieri, grossi pattuglioni di cavalleria sono sparsi in ogni parte.

Finora non si sono avuti incidenti gravi, se si tolgono i soliti tafferugli seguiti da arresti.

La situazione si presenta assai grave, data l'eccitazione della massa operaia.

Le condizioni di Rodi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 16. All'albergo il generale Ameglio racconta agli amici qualche episodio della sua lunga assenza dall'Italia. Parlando delle condizioni attuali di Rodi e della sua popolazione, dice che questa e costituita da un solo terzo di greci e questa non è certo la parte migliore; gli altri due terzi sono israeliti e turchi, di ottimi lavoratori che nutrono una vera devozione per l'Italia.

Anche i contadini greci sono buoni lavoratori, ma sono messi su dai preti:

— Ed è per questo — à detto il generale — che il Vescovo, il quale doveva venire da parecchio tempo; continua ancora a peregrinare per l'Egeo.

Quanto alle condizioni dell'isola, Rodi non ha goduto da tempo immemorabile il benessere che vi è portato gli italiani.

Quindi il generale, quando gli amici l'avevano lasciato perchè andasse a riposare al tocco, ha voluto uscire per la sua abituale passeggiata che non ha smesso di fare mai neanche a Rodi, nemmeno quando l'uscir solo poteva essere pericoloso.

Ha fatto un giro per la città e molta gente che ritornava alle proprie case riconoscendolo un po' alla volta gli si è accompagnata dietro in silenzio e lo ha seguito finchè è rientrato in albergo scoppiando quindi in applausi.

Verso le 2 una folla immensa, di circa 10000 persone, ha fatto una grande dimostrazione sotto lo casa dell'on. Giolitti al grido di: «Viva il generale Ameglio — Viva Giolitti! — Viva Rodi italiana!»

Il generale Ameglio è tornato in Italia per curarsi di una lieve infermità alla gamba sinistra. Si recherà ai fanghi di Agnano.

Entusiastiche dimostrazioni al generale Ameglio a Roma.

Roma, 16. — Fin dalle ore 22 una gran folla si è recata alla stazione in attesa dell'arrivo del treno proveniente da Napoli, col quale si sapeva che sarebbe arrivato il generale Ameglio.

Alle 23.15, quando il treno giunse, la stazione era addirittura gremita. Anche sulla piazza v'erano migliaia di persone.

Appena il treno è segnalato, scoppiano applausi e grida di: *Viva Ameglio, Viva il vincitore di Rodi! Viva l'Italia!*

Quando il treno entra in stazione, la folla si avvia di corsa alla coda dove in un vagone di prima classe v'è il generale col suo aiutante di campo capitano Vairo. Il generale discende dal treno, saluta, ringrazia e stringe la mano ai deputati presenti e a parecchi giornalisti che lo attorniano. Egli veste in borghese.

Il generale seguito dalla folla appare sulla piazza, ove altra immensa folla si accalcava. Scoppiano grandi applausi e grida di evviva.

Il generale Ameglio, a piedi, si avvia verso l'*Hotel Continental*, sempre seguito dalla folla plaudente, ed è poi costretto ad affacciarsi alla finestra centrale dell'Albergo, per ringraziare, mentre la folla continua ad applaudirlo.

Fattosi un relativo silenzio, il generale Ameglio dice

— Questa dimostrazione, più che a me è fatta agli eroi caduti col nome d'Italia sulle labbra Io vi ringrazio a nome loro e delle loro madri.

Altri applausi e grida di: Evviva Ameglio! Evviva l'Italia!

Mentre, di fuori continua la dimostrazione nel salone dell'Albergo il generale Ameglio è attorniato dai deputati e dai giornalisti e conversa brevemente, offrendo ai presenti lo sciampagna.

Il senatore Santini pronuncia un brindisi porgendo il saluto della Patria al generale vincitore delle Due Palme e di Psithos.

Il generale Ameglio risponde brindando al Re e all'Italia.

Notizie in breve

— Il Re, trovandosi a Napoli per assistere alla cerimonia di cui diciamo altrove, si è, subito dopo di quella, recato all'Ospedale della Trinità per visitare i feriti nella battaglia di Ettangi.

— A Costantinopoli continuano gli arresti per l'assassinio del Gran Visir. Fra gli arrestati, vi sono alti personaggi: funzionari governativi, un generale d'artiglieria l'adetto militare a Berlino, Zia bey, il generale Abuk pascià comandandante delle truppe di Ciatalgia, ecc. Si dice che quattro complici, tra cui si sospetta siavi il principe Sabah Edine, sieno fuggiti a bordo di un vapore italiano sul quale salirono per una scala di corda.

Cronaca Cittadina

Anche a Udine fu istituita una sezione della Assoc. Naz. per gli studi pedagogici

Per iniziativa della egregia direttrice della R. Scuola Normale «Caterina Percoto», anche nella nostra città si è costituita una sezione dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici, alla quale hanno già dato il loro nome persone autorevoli della città e della Provincia, ed una larga rappresentanza della classe magistrale. Nel marzo passato si tenne una assemblea che nominò un Comitato per la compilazione del Regolamento per la sezione. E sabato, nel locale della scuola normale furono convocati in adunanza tutti gli aderenti per il seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni
2) Regolamento della sezione
3) Nomina delle cariche sociali.

Il cav. Ponzio riferì intorno ai lavori compiuti dal Comitato e lesse il Regolamento che venne approvato all'unanimità.

A Presidente della sezione e del Consiglio dove fu nominata per acclamazione la Direttrice delle scuole normali prof. Forti Castelli; indi furono eletti i seguenti membri del Consiglio Direttivo:

Cav. dott. Antonio Battistella R. Provv. agli studi, Cav. dott. Luigi Pizzio Direttore generale delle Scuole elementari di Udine, prof. Elisa Ortensi, maestro Enrico Fruch.

Perchè il pubblico possa meglio conoscere ed apprezzare i nobili fini dell'Associazione — e più particolarmente della sezione che prende in più diretta mira l'ambito della provincia; riportiamo l'articolo 2 del regolamento approvato sabato, nel quale sono sinteticamente esposti:

a) promuovere conferenze scientifiche e popolari di carattere pedagogico e di varia cultura, letture istruttive, conversazioni e discussioni di temi attinenti a quistioni scolastiche;

b) dare opera alla istituzione o all'incremento di biblioteche popolari, di bibliotechine scolastiche e di musei didattici;

c) incoraggiare ricerche ed indagini sull'ordinamento e sulle condizioni presenti e passate della scuola;

d) favorire in qualsiasi modo ogni azione che possa giovare allo sviluppo degli istituti di educazione di coltura e di assistenza scolastica.

Possono essere soci gl'insegnanti pubblici e privati di ogni ordine e e grado, i funzionari di istituti educativi e delle amministrazioni scolastiche, e quanti nella Provincia esplicano la loro attività a vantaggio e ad incremento dell'educazione.

Auguriamo che molti s'inscrivano alla nuova associazione, così che questa possa esplicare largamente e intensamente la nobile opera sua, in modo da rendersi benemerita della istruzione e della coltura in tutto il Friuli.

Vita militare

Espigi ci invia da Roma in data 14:

Longobardi Gastone tenente nei Carabinieri Reali, legione allievi Roma, trasferito alla tenenza di Udine, legione di Verona.

Marzuttini Cairoli Giuseppe applicato di 4.a classe all'8. alpini è collocato in aspettativa per infermità dal 1. giugno 1913.

La Biblioteca pro Carcerati

L'appello rivolto al pubblico trovò pronto e largo consenso. Al cappellano delle Carceri pervennero i seguenti libri, per la biblioteca circolante delle Carceri di Udine:

Pinotto intorno al Mondo, di ... Stoppani — Bertoldo, di G. Della Croce — Racconti popolari, di L. Candotti — Serate liete, G. Farra — Timoteo e Filomena, C. Schmid — Fabiola, di N. Wiseman — Nei giardini della leggenda di F. Peristero — La pellagra ed i forni rurali, di G. Manzini — Oimè la vita. La Crocetta, di E. Fabris Bellavitis — La Tubercolosi, di G. Cesare — L'orfana di Mosca di E. Woillez — Memorie della Carnia, di A. Arboit — Norme per la coltura degli alberi fruttiferi, di F. Viglietto — Un'occhiata intorno a noi di E. Vitali — Manuale di Enologia di E. Vellcogna — Le belle letture di V. Marchesani — Nuovi racconti di P. Thouar — Il piccolo Carena di P. Fornari.

Lourdes e le sue divine meraviglie. — Sorriso in famiglia (almanacco 1908 1911). «Pro Famiglia» (Rivista, anni 1906 1907 1909 1910 1911) — Almanacco «Pro Famiglia» (anni 1903 1904 1905 1906). — Giornale illustrato dei viaggi (anno 1908). — L'Eco dell'Africa (Rivista). — Le Armonie della fede (Rivista). — Almanacco delle famiglie cattoliche (anni 1900-01-02-03-05-06-07). — Il libro delle Fate. — Le Mois litteraire et pittoresque (Rivista). — Il Secolo XX (Rivista). — La Lettura (Rivista). — Ars et Labor (Rivista). — Varietas (Rivista). — Natura ed Arte (Rivista). — Il lustrazione Italiana (anni 5).

Questi libri furono donati dalle buone signore: Boccaccini Angelina, Cantarutti Ida, Ciconi Beltrame-Gloppero co. Margherita, Dal Torso nob. Angelina, Foramiti-Mangilli march. Angelina Marion Anna, Someda Clara, Zapparoli Annita; alle quali il Cappellano D. Cossettini, a nome dei beneficati esprime col nostro mezzo i più sentiti ringraziamenti.

Il nobile esempio delle Dame della Carità abbia molti imitatori ed imitatrici.

La carovana Scolastica. — Ieri seguì la terza gita scolastica organizzata dalla Società Alpina Friulana. Parteciparono una cinquantina di gitanti.

La partenza fu alle ore sei del mattino per Moggio, quindi la salita lungo il greto della Moggessa, l'attraversamento della sella e della frazione di Moggessa e l'arrivo per la colazione al monticello a 820 metri a mezzogiorno.

La discesa ed il ritorno avvenne per la valle dell'Aupa sino a Moggio dove era disposto il pranzo al «Leone Bianco».

Con il treno delle ore 21 arrivarono ad Udine, bene augurando per le future iniziative della Società Alpina.

La processione di S. Antonio. Alle ore 18 dalla Chiesa del Carmine in Via Aquileia mosse l'annuale processione di S. Antonio percorrendo le Vie Bertaldia, Ronchi, Missionari, Felice Cavallotti, Aquileia. Riuscì imponente. Accompagnavano la statua una schiera interminabile di graziose bambine bianco vestite portante ciascuna il tradizionale giglio. Venivano tutte le sacre insegne; eravi anche la bandiera della Cassa Operaia con molti soci. Una vera folla di donne e uomini portanti ceri. Tutto procedette col massimo ordine. Suonava egregiamente il corpo bandistico di Lavariano diretto dal valente maestro sig. Basciu.

Al nuovo Albergo *alla Braida Bassi*, anche questa sera avrà luogo un concerto vocale e istrumentale.

Nozze d'argento

La simpatica ricorrenza allieta oggi la famiglia del cav. Leonardo Rizzani. Si compiono cinque lustri oggi acchè egli si univa a quell'ottima Donna ch'è la signora Rina Toso, aperto ad ogni sentimento gentile e buono. Figli e parenti fanno festa ai loro cari; amici e dipendenti con dediche affettuose e con doni, attestano con quanto cordiale partecipazione si associno al rinnovarsi in questo giorno della fidente letizia con che i due coniugi segnarono l'inizio della loro famiglia.

Noi pure ci uniamo alle congratulazioni, agli auguri: sieno i due coniugi per altri numerosi anni conservati all'amore dei figli, all'affetto dei parenti e degli amici, alla riconoscenza dei dipendenti che hanno in loro amici e fratelli più che superiori e padroni, alla gratitudine dei molti che la loro pietà soccorre.

Da Pagnacco di cui Leonardo Rizzani è cittadino onorario, riceviamo preghiera di esprimere, a nome del paese, i più ferventi auguri a Lui e alla gentile signora, in questa lieta ricorrenza della loro vita.

I promossi alla scuola serale di contabilità.

Promossi dalla 1.a alla 2.a classe: Baldassi Carlo, Barazzutti Giorgio, Basso Concetta, Bassi Maria, Benedetti Valentino, Canciani Margherita, Ciani Anna, De Biasio Ida, Del Negro Marco, De Piero Ida, De Re Angelo, Diamante Italico, Gusmai Vincenzo, Lenisa Cleonice, Lensa Margherita, Lodolo Elsa, Maddalozzo Antonio, Mestroni Maria, Ricchi Elisa, Roberto Primo, Stradolini Irma, Tomadini Giuseppe, Turcletto Gino.

Promossi dalla 2.a alla 3.a classe: Coccolo Aldo, Croatto Ida, De Sabbata Arturo, Frescotti Enrico, Gabai Galliano, Giulio Narcisa, Marini Giovanni, Mestroni Adalgisa, Molaro Gemma, Morgante Augusto, Paruzzini Vittoria, Piani Ines, Renier Giacomo, Steiz Arman o, Zilli Grazio.

Promossi dalla 3.a alla 4.a classe: Bianchi Emilio, Bocassi Pietro, Cecconi Isolina, Coccolo Daniele, De Reggi Attilio, Foighe-rano Gioconda, Fracasso Clelia, Gentilini Amleto, Luazzi Grazia, Mainardis Alberto, Marinato Attilio, Maseri Tullio, Mesaglio Ermete, Pino Irma, Romano Guido, Tomasin Giacomo, Tosolini Ettore, Tumiotto Giuseppe, Turcato Umberto, Zoratti Gabriele.

Corso di Francese: Promossi dalla 1 alla 2 classe: Moro Filippo, Scorsolini Severino, Del Missier Leonardo, Sello Antonio, Longario Luca *Licenziato*

Corso di Stenografia: Preind Annina *Licenza*, Muzzatti Lucia, Del Bianco Giuseppe, Cabrini Alberto, Cabrini Aldo, Bin Roberto, Morassi Deodato, Muzzatti Mario

Corso di Dattilografia: Bigotti Giaugo, Lorenzon Eugenio, Del Colle Augusto, Sello Antonio.

La festa non si lavora... ...ma si baruffa.

Un vero putiferio accadde ieri nel pomeriggio in via Grazzano. In un cortile interno abita la famiglia Grassi, madre e due figlie, una essendo fuori di città. La figlia maggiore Fulvia di 21 anni ha il «moroso» in casa certo Luigi Simeoni fu Guglielmo di 22 anni che lavora di falegname. Il giovanotto, che non è dipinto per un cattivo, non va troppo d'accordo con quella che dovrebbe essere la sua metà.

Si dice dai vicini ch'egli è geloso, terribilmente geloso della Fulvia, e che per questo le baruffe sono all'ordine del giorno.

Ieri per esempio, si cominciò a gridare nel pomeriggio, e si terminò alle 22, quando cioè le guardie di P. S. portarono in carcere l'amante troppo collerico.

Prima in cucina, ove il Simeoni ruppe una cassetta, quindi in cortile; ed erano tre donne che il disgraziato aveva contro la madre e le due figlie. La Fulvia voleva andare al telefono per chiamare le guardie; ne fu impedita, e il giovane per vendicarsi brandì un coltellaccio da cucina, fu trattenuto da un vicinante, dal commettere maggiori sciochezze.

Le guardie di P. S. chiamate dalla Grassi più giovane, accorsero e lo arrestarono per minaccie a mano armata.

I vicinanti stamane protestano...

Un piccino disgraziato.

Ricorse all'ospedale il piccino Paolino Sandrin di mesi undici. Cadendo si produsse la trattura del femore sinistro.

Ne avrà per qualche mese.

Il tempo probabile. Anche in questa settimana, le probabilità sono per la continuazione del tempo avuto negli ultimi quindici giorni: predominio dell'asciutto, annebbiamenti, fantasmi di pioggia o di temporale che le raffiche disperdono, forti calori, prodromi di vera siccità.

Saranno fortunate le plaghe, nell'Alta Italia, dove si avrà il beneficio di qualche temporale a mitigare la caldura e l'arsura.

Una mano fratturata. — Nel pomeriggio di ieri Rosa Salvadori fu Domenico di anni 23, ostessa fuori porta Cussignacco mise inavvertitamente la mano fra la porta e la parete sulla quale la porta stessa è inganciata. La porta girò sui cardini fratturando la mano della donna. Guarirà in circa 20 giorni.

Carezze coniugali. — Tortolo Carlo di anni 43 fu G. Batta di Udine seggiolaio fu medicato avendo riportato profonda ferita lacero del cuojo capelluto in corrispondenza del frontale e temporale destro, in seguito ad un diverbio avuto con la moglie. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Grave caduta di una bambina

La bambina Assunta Nobili di Giuseppe di anni 5 di Campoformido ieri sull'imbrunire scherzando con altri sul fienile. Non si sa come la povera bambina precipitò dalla scala. Venne subito rialzata, e mediante una carretta accompagnata dalla madre al nostro ospitale.

Il dottor Molinari constatò che la disgraziata bambina aveva fratturate parecchie costole.

Precipita dal fienile. — La bambina Assunta Nobili di anni 5 di Giuseppe di Campoformido, mentre trastullavasi sul fienile, precipitò giù per la tromba riportando la frattura della costola ed enfitesia sottecutanea del lato sinistro.

Il dott. Molinari che la fece accogliere all'Ospedale, si riserva la prognosi.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Foglia con bacchetta	3.—	a	7.—
Ciliegie	35.—	a	60.—

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Lo splendido dramma che venne proiettato iersera al Cinema Splendor non mancò di destare tra il numeroso pubblico il grande interesse, che porta per titolo: «Il teatro della morte» interpretato con vera maestria dai migliori artisti dell'arte cinematografica Italiana. Detto dramma si rappresenterà ancora questa sera per l'ultima volta.

Domani a richiesta: *Padre* interpretato dal sommo artista comm. Ermete Zacconi. Il teatro si apre alle ore 6 e mezza.

Fra libri e giornali.

Dott.a Maria Wood Allen — *Quel che la fanciulla devo sapere* — Un volume, 19 x 13 di pag. 216, elegantemente rilegato in tutta tela.

Dopo il successo col quale vennero accolti dal pubblico i due primi volumi di questa ormai famosa «Raccolta Stall», destinati: il primo alla educazione sessuale delle giovani ed il secondo a quella dei giovanotti, non potranno non sentire il bisogno di raccomandare questo terzo della serie ora pubblicato, con la consueta eleganza di tipi, dalla S. T. E. N. (Società Tipografico-Edit. Naz. già Roux e Viarengo e già Marcello Capra) di Torino e dedicato, secondo dice il titolo alle fanciulle. La «Raccolta Stall», già tradotta in tutte le lingue, è ormai entrata nel novero di quelle opere che, per servirci d'una vecchia espressione giornalistica, s'impongono. Tutta la stampa buona, reputata ed autorevole, senza distinzione di parte, se ne è occupata fino dal suo primo annunzio e ne discute ancor oggi col dovuto interesse e col più alto rispetto, lodandola incondizionatamente: venture questa riservata a un numero ben limitato di produzioni letterarie. Le quali, a ciò devono avere in sè tal pregio intrinseco da fissare e costringere l'ammirazione dei lettori. Ci pare ozioso data la notorietà di questa «Raccolta», ripeterne qui i pregi, che non solo a parer nostro sono tali, ma sono stati da tutti riconosciuti senza eccezione e con entusiasmo. Le parole di elogio tributate dall'autore e agli editori, oltre che dalla stampa, da molti privati lettori, quasi a ringraziarli per un'opera buona compiuta — e tale è sempre la pubblicazione di un buon libro — sono la migliore raccomandazione di quest'opera.

Come già abbiamo accennato, questa «Raccolta» è destinata alla educazione sessuale; un volume corrisponde ad ogni fase dello sviluppo della sessualità nelle persone d'ambo i sessi. La questione se pur non è nuovissima mai è stata esagitata come or ora, non v'ha dubbio, ne fanno prova, per tacer d'altro, le associazioni e i comitati costituitisi in varie città a tale scopo, i frequenti congressi cui non fa mai difetto l'autore ole parola di benemeriti luminari della scienza.

Sarebbe dir troppo l'asserire che questa dello Stall è una delle più savie e castigate opere che si siano scritte sull'argomento e, di conseguenza, delle più benefiche? che abbia dato un forte impulso alla soluzione dall'arduo problema?

Non vogliamo essere i primi a pronunciarci: qui pertanto ci piace di riferire il pensiero di un educatore e scienzato insigne, il senatore Pio Foà:

«Chiunque ami ripiegarsi su di sè stesso ed esaminare sè medesimo con sincerità allo scopo di migliorarsi troverà un aiuto prezioso nella bella collezione di Silvano Stall».

Per conto nostro non sapremmo mai raccomandare abbastanza la lettura di questi libri.

* * *

Tipi e Scene. — Assai di rado avviene che un libro di novelle arrivi alla seconda edizione colla quale vi è giunto questo «Tipi e Scene» di Ugo Valcarenghi! — Torino Casa Editrice Italiana.

Da molto tempo non mi era dato di leggere novelle belle come queste! — scriveva intorno a questo volume A. De Roberto, un critico di quelli che non sono troppo facili alla lode: e G. Lipparini nel «Marzocco»: «Il Valcarenghi è uno scrittore che merita di essere conosciuto e letto anche dagli adoratori della letteratura modernissima, stavo per dire del vitello d'oro. E uno scrittore che di tratto in tratto vi sorprende con certe pagine leggiere e delicate: vi sono in questo suo «Tipi e Scene» alcuni bozzetti, chiamandoli così, che hanno una grazia loro particolare ed una delicatezza di espressione che li fa degni di essere letti. Così *Paseggio di anime. Un concertino bizzarro, Palle d'avorio, Un cane che ride, ecc.*

Entrambi i critici scrivevano a ragione perchè «Tipi e Scene» è una raccolta di Novelle così varia e geniale, da costituire una lettura attraentissima, non solamente atta a riempire gli ozi ed a lasciare in chi legge una gradita impressione, ma anche a colmare il vuoto di certe anime assetate di idealità. Vi sono in queso libro pagine forti e pagine delicate, e accanto alla novella passionale e psicologica, la novella satirica, la novellina arguta, il bozzetto grazioso e leggiero come una sfumatura; accanto alle discrezioni vivaci e caratteristiche di ambienti e di costumi, vi sono i paesaggi di montagna dipinti con mano maestra, o le scenette gustose, e le osservazioni sottili presentate con una forma colorita, briosa, incisiva, che vi fa pensare, che vi commuove e diletta. Leggete «Margherita» una originale novella in cui un pittore polacco viaggia il mondo assieme al teschietto d'una sua piccola amante, da quale trae l'ispirazione del suo capolavoro; leggete «Una Cavalcata» e «Una morta in Montagna» e «La villa venduta» e Un marito modello» (quattro altri indimenticabili racconti fra i quindici di cui si compone il ricco volume), e poi dite se non vale la pena di conoscere queto fortunatissimo libro dell'autore di «Sotto la croce» e del «Romanzo dello sdegno,» e di farne un compagno, un amico, preferendolo a tanti altri libri di amena lettura, scoloriti e miseri, che si pubblicano oggidì!

La gioia dopo la disperazione

UNA GIOVANETTA, ASSAI AMMALATA, SEGUE LA CURA DELLE PILLOLE PINK, E GUARISCE IN POCHE SETTIMANE

Il Signor Vannoni Giovanni, ceramista, abita a Milano, in Via Cristoforo, n.o 51. La gioia è tornata nella sua casa con la guarigione di sua figlia Carlotta, della quale diamo qui il ritratto. Niuno può dire che sarebbe accaduto di quella giovane la cui salute era poco buona. Il suo stato avrebbe fortunatamente potuto, modificarsi col tempo, poichè le risorse della natura sono grandi. Non è meno vero che, secondo la testimonianza dei genitori, la giovane Carlotta andava di male in peggio, che essa non lasciava più il letto. Allora le Pillole Pink sono intervenute e la giovane, in poche settimane, è stata completamente trasformata.



«Nostra figlia, Carlotta, era in uno stato di salute che ci desolava, scrive la Signora Vannoni. Veramente, questa bimba non viveva più. Era così debole che poteva con pena camminare, le gambe non riuscendo a reggerla. Era assai difficile nutrirla non aveva mai fame e non voleva prendere nulla. Mia figlia era pallida, triste e magra. Si doleva di dolori alle gambe, alle braccia, aveva abbarbagliamenti della vista, vertigini tali da non poter stare in piedi e rimaneva in letto da tre mesi. Rimedi, le se ne erano fatti prendere, e molti; ma non avevamo constatato mutamenti notevoli nel suo stato. Se vi era un leggero miglioramento, non persisteva. Vedendo che non si riusciva a guarirla, abbiamo voluto provare le Pillole Pink che hanno guarito tante persone. Carlotta ha preso le Pillole Pink e pochi giorni dopo, la nostra bimba, condannata al letto, ha potuto alzarsi. Ella che bisognava costringere a mangiare, ci ha detto che aveva fame. Sembrava che avesse miglior colorito ed a vederla si comprendeva che era più forte. Le abbiamo naturalmente fatto continuare la cura ed abbastanza rapidamente ella ha ricuperata la salute. Possiamo ben dirlo, senza le Pillole Pink nostra figlia ere perduta.»

Dopo aver letta questa lettera, si potrebbe credere che le Pillole Pink abbiano un potere miracoloso. Non hanno nulla di ciò. Sono, semplicemente, un ottimo rimedio che non ha l'uguale per dare sangue, forze, per riparare gli organi rovinati e sfiniti e per tonificare i nervi. Molti ne hanno approfittato e se citiamo qui le guarigioni ottenute con le Pillole Pink, si è perchè coloro che ne hanno bisogno ed ignorano ancora l'esistenza di questo ottimo medicamento ne approfittino.

Le Pillole Pink sono in vendita in le tutte farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18. le sei scatole, franco

APPENDICE 32

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammaetta

— La porterò colle altre alla signora direttrice e vedremmo ciò che ella dirà di fare — fece Sidney; e mi lasciò sola nella stanza.

— Pochi minuti dopo ritornava a mani vuote.

— La lettera di miss Darlin riguardava, precisamente voi — diss'ella. — Miss Darlin domanda se miss Grant trovasi ancora in questo collegio in qualità di istitutrice. Miss Leadbitter non ha fatto alcun caso della lettera, ed ha acconsentito ad affidarmela ond'io ne facessi l'uso che credessi.

— E tu non risponderai, non è vero? Dimmi che tu non risponderai!

— Per ora no — fece Sidney, con tutta calma. — Vi concederò qualche tempo per portare a compimento la vostra impresa contro mr. Mitchell. Ritengo io pure che quest'uomo non meriti troppi riguardi da noi, poichè non può essere sicuramente per pura filantropia ch'egli ha avuto cura di noi. Se non che, io non posso permettervi di andarvene per il mondo sotto il mio nome per un tempo indefinito. Fra una settimana o due, dovrete dire schiettamente a mr. Mitchell chi voi siete, altrimenti sono io stessa che l'informerò in proposito.

— Grazie, Sidney... — ad onta di tutti i miei sforzi la mia voce si spezzò: — grazie sorella... Non avevo il diritto di aspettarmi tanto da te.

Credo che il mio volto tradisse la commozione dell'animo mio, poichè notai un lieve turbamento sul freddo viso di Sidney; ed ella nuovamente volse il capo verso la finestra.

— Forse voi sarete mia sorella, sebbene non ne abbiamo nessuna prova... — fece ella, dopo lungo silenzio, durante il quale aveva riacquistato la sua calma, poichè parlava con freddezza. — Ma se anche fosse così realmente, non posso fingere di sentire un affetto per voi che non può essere improvviso. Non è possibile da un momento all'altro voler bene ad una persona che non si conosceva, della quale ignorava l'esistenza. Fra qualche tempo, forse, le cose muteranno aspetto...

— Le ultime parole furono pronunciate con calore, come se non fossero state premeditate, mentre ogni sua frase, sino a quel momento, mi era parsa studiata.

Mi baciò poscia sulla guancia, ed io me ne partii col volto mondato di lagrime. Mi sembrava di aver perduto una sorella, anzichè di averla ritrovata. Nondimeno m'era di consolazione il pensare che lo scopo del mio viaggio era stato raggiunto, e che per alcuni giorni almeno la mia finzione non sarebbe stata smascherata.

Quella sera stessa io facevo ritorno ad Inveroran.

CAPITOLO XIV.

A malgrado dell'ora tarda in cui giunsi al castello, mi accorsi subito che vi era qualche novità per aria. Il salone di entrata era ingombro di tavole e di sedie, ed un forte odore dello spirito che si adopera per lucidare i mobili mi colpì le nari. Mi coricai subito, certa che al mattino appresso avrei avuto una spiegazione di quel mutamento.

Se non che miss Darlin era in così miserevole stato di confusione mentale, quando la vidi al mattino che non ebbi il coraggio di interrogarla. Seppi tuttavia da altra fonte che così miss Mitchell come miss Durand non avevano ancora fatto ritorno; ma che sarebbero giunti quella sera stessa in compagnia di alcuni signori.

Fra la gente chiamata frettolosamente al castello per mettere in assetto ogni cosa, eravi miss Ferret, la moglie del fattore; e da lei raccolsi alcune informazioni con le quali potei soddisfare la mia curiosità. Un proprietario dei dintorni — lord Funisfait — era riuscito a vendere una sua tenuta che avrebbe dovuto cedere al nuovo proprietario pochi giorni dopo la conclusione del contratto.

Miss. Mitchell l'aveva incontrato a Glascov e come aveva saputo dell'imbarazzo del lord per trovare lì per lì un'altra dimora per la sua famiglia, s'era subito offerto di ospitarla tutta al suo castello di Inveroran per alcune settimane. Il conte Funisfail che non navigava nelle ricchezze, aveva accettato l'invito per sua sorella e due suoi figli, ed essi erano attesi per il pomeriggio.

— Porteranno un gran mutamento nella vita del castello, questi ospiti — osservai.

— Lo credo — esclamò miss. Ferret. — Ed un mutamento più grande ancora produranno in seguito.

— Vorreste forse dire che miss. Mitchell ha intenzione di prender moglie?

— Nulla di più facile: secondo me, egli chiedrà alla figlia del conte, miss Maria Funisfail, se vuol divenire la castellana di Inveroran e prima che sia trascorso un mese, se la risposta sarà favorevole, la cosa sarà fatta.

— Ma certamente, questa signorina sarà molto più giovane di mr. Mitchell, — obbiettai.

— E che importa ciò?... E' meglio essere la compagnia affezionata di un uomo attempato che non la schiava attempata che non la schiava di un giovane... Ma non fatemi perdere il tempo in chiacchere; ho il mio lavoro da fare.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.50 — A. 10.44 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.6 — 17.11 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 15 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.10
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 16.34 — 18.55
Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.... — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.
Da Venezia A. 4.50 — D. 7.54 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D 17.3 — D. 18.58 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 3.20.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M 7 27 — A.9.33 — 12.56 — 17.58 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.25 — 12.52 — 16.50 — 19.30 — 21.53
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 12.33 — 15.12 — 19.28.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Avvisi Economici.

Giovine trentenne cerca onesta signora per portare in America. Scrivere: N. 14, presso Agenzia Manzoni.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco